

XII Campionati N.A.T.O. (prima parte)



This picture taken at the closing ceremony was one of the pictures at the front cover of the chess magazine IdeaScacchi, year 1, number 1.

XII Campionati N.A.T.O. (parte I)

a cura del MF Piero Bontempi

UN INCONTRO FORTUNATO

Spesso nella vita le migliori opportunità capitano per caso e si presentano in forme e modi che mai avremmo creduto...è esattamente ciò che mi è capitato in occasione di questo dodicesimo campionato di scacchi della N.A.T.O.! Io ho cominciato a giocare a scacchi nel 1994, partecipando al Festival Internazionale di P.S. Giorgio, nella categoria esordienti. Da allora non ho mai mancato questo torneo...ma quest'anno dovevo adempiere agli obblighi di leva e la nota cartolina-precetto mi aveva comunicato che il 3 settembre mi sarei dovuto recare al Maricentro di La Spezia per trascorrervi il periodo del C.A.R.

Considerando che il Festival di P.S. Giorgio impegna i giocatori per nove giorni e che si tiene nel periodo di fine agosto, avevo rinunciato a giocare, seppur a malincuore, per non arrivare stanco (un torneo magistrale di quel livello assorbe molte energie) al periodo di addestramento, che come si sa sono i giorni più duri nell'arco dei 10 mesi di servizio.

Ciononostante avevo programmato di andare a vedere qualche turno, vuoi per salutare molti amici che abitualmente partecipano al torneo, vuoi per quell'incrollabile desiderio di "esserci" che ogni scacchista si porta dentro...

E' stato così che mi è capitato di incontrare l'amico M^o Marzano (chi di voi si diletta spesso a giocare in FICS lo conosce con il nick "Mezzominuto") e chiacchierando è venuto fuori l'argomento del mio prossimo reclutamento nella Marina Militare. Allora mi ha detto: "Bene! Quindi farai parte della squadra nazionale militare...". Naturalmente io non sospettavo neanche che le nostre Forze Armate si interessassero agli scacchi: non avevo mai sentito nulla in proposito e, considerando la situazione (secondo me) triste dello scacchismo nazionale, un'idea del genere non mi aveva sfiorato lontanamente...

Tramite Marzano sono poi riuscito a mettermi in contatto col Maggiore Fabrizio Benedetti, capitano della squadra e coorganizzatore dell'evento, che si è dimostrato gentilissimo e disponibile venendo anche a trovarmi a P.S. Giorgio da Roma (!) e occupandosi di tutte le "pratiche" per il mio inserimento nella squadra. La qual cosa è stata tutt'altro che una formalità dal momento che il mio Giuramento si teneva il 21 settembre ed il campionato cominciava l'8 ottobre: per partecipare mi serviva una "licenza straordinaria", inoltre dovevano essere tempestivamente informati i comandi del Maricentro e della mia sede di destinazione (che si poteva sapere solo dopo il Giuramento) ed è notorio che la burocrazia ha tempi mooolto lunghi...Comunque grazie all'interessamento diretto dello Stato Maggiore della Difesa si è riusciti giusti in tempo! Benedetti mi ha fornito anche il recapito telefonico del principale artefice di questa edizione del campionato N.A.T.O., il mitico Dott. Fabio Molin, col quale mi sono tenuto in costante contatto per concordare i dettagli e le modalità della mia partecipazione. A La Spezia ho anche conosciuto il Capitano di Fregata Comandante Roberto Donati che, con una prestazione veramente notevole, si è rivelato la vera sorpresa del torneo...e pensare che, a causa del mio ingresso nella formazione titolare, non era nemmeno sicuro di giocare e si è guadagnato l'ultimo posto disponibile in squadra mediante un mini-match di spareggio col Tenente Fabrizio Teodonio!



Da sinistra: F.Molin, F.Teodonio, E.Tommasini, G.A.Invernizzi, P.Bontempi, R.Donati, F.Benedetti, M.Corvi, S.Falbo

FINALMENTE IN ITALIA

Pur essendo questa la dodicesima edizione del campionato, e' stata la prima ospitata dal nostro Paese. In precedenza, infatti, non si era riusciti a mobilitare quelle risorse (soprattutto umane e logistiche) necessarie a garantire una organizzazione adeguata ad una manifestazione di questo genere: era chiaro quindi che quest'anno le aspettative riposte nella nostra squadra (e la pressione su chi si occupava dell'organizzazione) non fossero trascurabili e di questo mi avevano fatto partecipe sia il capitano Benedetti che il buon Molin, seppur in maniera spiritosa, con battute del tipo: "Ora che ci sei anche tu nella squadra siamo costretti a vincere!". Ma che cosa è esattamente questo N.A.T.O. Chess Championship? Si tratta di un torneo a squadre cui partecipano le selezioni nazionali militari (giovani di leva, ufficiali, impiegati dei Ministeri della Difesa) dei Paesi aderenti alla N.A.T.O. che si tiene ogni anno, ospitato da quello tra i suddetti Paesi che offre la candi-

datura, per così dire, più convincente. La formula è quella di un normale torneo individuale di sette turni, ogni squadra può disporre al massimo di sei giocatori e i migliori quattro risultati individuali concorrono a costituire il punteggio del team. Inoltre per sottolineare l'internazionalità della manifestazione e lo spirito di fratellanza che la caratterizza esiste la N.A.T.O. Team, formazione composta da un giocatore di ogni nazione partecipante non incluso nei sei titolari, di solito il più debole sulla carta. Nelle undici edizioni precedenti la Germania aveva spadroneggiato vincendone ben otto come team e

sette come titolo individuale!!! L'Italia aveva ottenuto al massimo tre bronzi nel 1990, 1991 e nel 2000. Mai alcun titolo individuale. Anche quest'anno quindi la favorita era la formazione tedesca, seguita da quella francese (3 argenti e 1 bronzo nelle ultime quattro edizioni) che nel 2000 ci aveva soffiato il secondo posto per solo mezzo punto... (18 a 17,5!)

SONO GIUNTO ALLA BASE!

Come sede di gioco è stata scelta la Base Logistico-Addestrativa di Sanremo. Se a qualcuno questa definizione evoca scenari tipo quelli della base del film "Soldato Jane" dico subito che è totalmente fuori strada! Si tratta di una vecchia caserma totalmente ristrutturata e rinnovata (sia internamente che esternamente) tanto da trasformarla in... un albergo quattro stelle!!! Infatti e' una delle sedi riservate alle vacanze estive degli alti ufficiali dell'Esercito e della Marina: si presenta con un vialetto in cui troneggiano grosse palme, fiori e piante ovunque, un bel gazebo al centro della piazzola antistante l'edificio principale e c'è persino un giardino con giochi per bambini! A questo si aggiunge la sala da ballo, il ristorante e le sale da biliardo (gettonatissime dagli ospiti stranieri!) nonché un bar interno con un bel salotto. Ad ogni squadra (e alla sua delegazione) sono state assegnate diverse camere (da 2 a 4 letti, ma anche delle singole) ognuna arredata con gli splendidi mobili in legno "Stile Marina" e dotata di ogni comfort. Tutte le esigenze (pulizie, servizi di ristorazione, ecc.) sono curati da personale civile con l'ovvia eccezione della sicurezza della caserma (corpo di guardia militare). A Sanremo abbiamo trovato, tra l'altro, un tempo decisamente clemente per il periodo (oltre 20 gradi di sera), fatto questo visibilmente apprezzato dai nostri ospiti

abituati per lo più ad altre latitudini (e temperature). In conclusione si può dire che la sede è stata quanto di più appropriato si potesse trovare e l'organizzazione assolutamente all'altezza: su questo hanno concordato tutti i partecipanti, mentre il Generale Hendrik Steffers, direttore della Commissione Militare Internazionale per gli Scacchi, si è persino spinto ad affermare che "...queste cose le sanno fare solo gli Italiani!". Non bisogna comunque credere che non ci siano stati inconvenienti: il nostro Molin si è fatto in quattro (ma anche in otto, in sedici...) per cercare di venire incontro alle esigenze di tutti, facendo il traduttore (parla perfettamente inglese, francese ed altre lingue: per chi non lo sapesse è il curatore delle traduzioni dal Russo per la Prisma...), aiutando con i computer gli addetti alla sala stampa, curando il bollettino del torneo, accompagnando gli ospiti, ecc. I maggiori problemi li hanno dati i Turchi con le loro richieste decisamente "esotiche"...tra l'altro sono scesi all'aeroporto di Milano, convinti che qualcuno li aspettasse lì, non si sa per quale motivo, e Molin ha dovuto provvedere anche a questo fuori programma! Oltre all'infaticabile Fabio non si sono certo risparmiati gli altri organizzatori, cioè il già citato Maggiore Benedetti, il bravo Silvio Tarantino (organizzatore anche del torneo di Castellaneta) e l'arcinoto Gigi Troso che ha curato il sito web. A questi si è poi aggiunto Paolo Alfieri, simpaticissimo militante in ferma volontaria e prima categoria nazionale, che a causa della mia partecipazione è rimasto escluso sia dalla squadra titolare che da quella N.A.T.O. Ci teneva a giocare, ma siamo diventati subito amici e si è dato veramente molto da fare per il buon esito della manifestazione: il bollettino del torneo, per esempio, è in gran parte opera sua!

SI COMINCIA

Quest'anno il torneo si svolgeva dall'8 al 12 ottobre. L'arrivo delle squadre ospiti era previsto tra sabato 6 e domenica 7, mentre il team italiano era già in loco dal 4. Io solo sono arrivato il 5 pomeriggio dopo un viaggio estenuante (Ancona-Sanremo via treno so-no 15 ore circa!!!). Mi è stata assegnata una stanza da quattro, assieme al Capitano di Corvetta Comandante Enzo Tommasini, Sandro Falbo (impiegato del Ministero della Difesa) e Paolo Alfieri. La sera mi sono rifatto delle fatiche uscendo con la squadra e gli arbitri per una bella pizzata! Nove le Nazioni rappresentate in questa edizione: Italia, Germania, Francia, Inghilterra, Olanda, Danimarca, Turchia, Belgio e Stati Uniti.

Il giocatore più quotato era (manco a dirlo) un tedesco: il diciannovenne Andreas Schenk, Elo FIDE 2455. Testa di serie numero due il MI inglese Lawrence Cooper seguito dal nostro FM Marco Corvi e dal sottoscritto. Per quanto riguarda la media Elo delle squadre sempre la Germania testa di serie numero uno, poi l'Italia (era la prima volta che si verificava) e la Francia. Da un punto di vista tecnico è da rilevare che non tutte le formazioni si sono presentate al meglio: la Francia era priva del suo miglior giocatore, quest'anno (cosa che non era sfuggita al nostro capitano!), gli Stati Uniti e la Danimarca avevano solo 5 giocatori disponibili (sui 6 consentiti), mentre l'Inghilterra schierava una compagine decisamente debole con l'unica eccezione del MI Cooper, che, come lui stesso ci ha confessato, era venuto solo con l'intento di cercare di ostacolare i tedeschi! Lo strapotere della Germania nelle precedenti edizioni non aveva certo contribuito a mitigare quella diffidenza quasi fisiologica che inglesi e francesi hanno nei confronti dei tedeschi: tra l'altro ho potuto constatare io stesso che anche le altre formazioni erano decisamente "ostili"...a questo bisogna aggiungere che i tedeschi hanno fatto di tutto per rendersi antipatici e hanno evitato accuratamente di socializzare.

Nei fatti però, a parte la nostra, nessuna delle altre nazionali poteva realmente dare del filo da torcere alla Germania...

Alle 21,00 di domenica 7 si è tenuta una riunione tra la Commissione Militare Internazionale per gli Scacchi, la direzione del torneo e i capitani delle squadre. Alle 9,00 del giorno seguente ci si è recati allo splendido parco di fronte al palazzo del Comune per immortalare le squadre e le delegazioni con le foto "ufficiali", poi siamo entrati nel Comune dove ha avuto inizio la cerimonia di aper-

tura della manifestazione, inaugurata dal discorso del Sindaco, degli organizzatori italiani (nella persona del Capitano di Vascello Comandante Gian Antonio Invernizzi, responsabile della delegazione italiana al CISM) e del Generale Hendrik Steffers e "culminata" con un opportuno rinfresco...

LA SQUADRA ITALIANA

La nostra formazione era, sulla carta, la più forte di cui avessimo mai potuto disporre:

- Il MF Marco Corvi, Elo FIDE 2318
- Il MF Piero Bontempi, Elo FIDE 2302
- Il M° Fabrizio Benedetti, Elo FIDE 2220 (CAPITANO)
- Il M° Sandro Falbo, Elo FIDE 2211
- Il M° Enzo Tommasini, Elo FIDE 2104
- Il CM Roberto Donati, Elo FSI 1900

Il Tenente Fabrizio Teodonio, CM con Elo FSI 1907, giocava invece col Team N.A.T.O. (avendo perso lo spareggio interno per l'ultimo posto da titolare con Donati)

L'obiettivo dichiarato era il secondo posto (quindi battere la Francia) ma ho il sospetto che molti di noi pensavano solo all'oro! :-)

La "strategia" che avevamo stabilito era piuttosto ovvia: Corvi ed io dovevamo fare i battistrada (col suggerimento di concedere magari qualche patta ma di non perdere, poichè mi avevano raccomandato l'importanza dei mezzi punti in questo tipo di competizione), poi contavamo sulla solidità di Benedetti e Falbo e su un possibile buon contributo di Tommasini e Donati. In pratica dovevamo cercare di "tenere" fino alla fine e giocarci la vittoria coi tedeschi negli ultimi due turni. Questa linea di condotta era stata decisa in base alle precedenti esperienze: molti giocatori tra l'altro sono sempre gli stessi da diversi anni e si conoscono benissimo tra loro, basti pensare che oltre l'Italia (con me) solo Germania e Turchia presentavano quest'anno giovani di leva (quindi nuovi giocatori).

La terna arbitrale era composta dall'Arbitro Internazionale Lanfranco Bombelli, dall'Arbitro Nazionale belga Luc Cornet (molto preciso e scrupoloso, ma altrettanto simpatico!) e da Annamaria Ortore, moglie di Silvio Tarantino, alla sua prima esperienza in un torneo di questo livello (ma se l'è cavata benissimo!). I sorteggi erano effettuati col sistema Svizzero facendo in modo, ovviamente, che non si potessero incontrare tra loro giocatori della stessa nazionalità, anche se uno dei due faceva parte della N.A.T.O. Team: è chiaro quindi che anche chi giocava in questa squadra particolare poteva contribuire al risultato della sua Nazionale facendo punti contro i giocatori delle squadre avversarie. Si giocava nella sala da ballo, ottimamente riadattata: eccellenti i tavolini e le sedie in legno, ottime le scacchiere ed i pezzi e adeguata la scelta di fornire gli orologi elettronici della FIDE.

Sulla parete a sinistra dell'ingresso principale erano sistemati i tabelioni con i nomi dei giocatori ed i risultati.

Attenzione anche ai particolari, con le simpatiche bandierine delle Nazionali dalla parte del giocatore assieme al tipico cartoncino col nome e l'Elo. Il tempo di riflessione era di 2 ore x 40 mosse + 30 min. a finire. All'inizio di ogni partita, dopo aver stretto la mano all'avversario, ci si scambiava un simpatico gadget militare: noi regalavamo una medaglietta (non un granchè per la verità) mentre le altre squadre avevano le cose più diverse, adesivi, accendini, portachiavi, sottobottiglia, penne, magliette, ecc. Ho fatto incetta praticamente di tutto, ma mi sono rammaricato di non aver incontrato neanche un Turco: loro avevano dei gadget stranissimi, veramente curiosi!

A causa della lunghezza dell'articolo (si lo so che non mi sono regolato) il resto lo potrete leggere sul prossimo numero insieme all'analisi VERAMENTE ESAUSTIVA della mia partita dell'ultimo turno contro Schenk, che oltre ad essere interessante si è rivelata doppiamente decisiva...

Translation

12th NATO Championship

By FM Piero Bontempi

A lucky meeting

Often the best opportunities in life happen by chance and yes present in forms and ways that we would never have believed ... this is exactly what what happened to me on the occasion of this twelfth N.A.T.O. chess championship! I started playing chess in 1994, participating in the International Festival of P.S. Giorgio, in the beginners category. I have never failed since then this tournament ... but this year I had to fulfill the obligations and the note postcard-precept told me that on 3 September I would to go to the Maricentro of La Spezia to spend the period of the C.A.R.

Considering that the P.S. Giorgio engages the players for nine days and which is held in the period of the end of August, I had announced to play, albeit reluctantly, so as not to get tired (a masterful tournament of that level takes a lot of energy) to the training period, which as we know are the hardest days in the 10 months of service. Nonetheless, I had planned to go and see some turn, you want to greet many friends who usually participate no to the tournament, you want for that unshakable desire to "be there" that every chess player carries inside ...

That was how I happened to meet my friend M Marzano (those of you who often enjoy playing in FICS know him with the nickname "Mezzominuto") and chatting the topic of my next recruitment in the Navy came up. Then he said to me: "Well! So you will be part of the national military team ... ". Of course I did not even suspect that our Armed Forces were interested in chess: I had never heard anything about it and, considering the (in my opinion) sad situation of national chess, such an idea had not come close to me ...

Through Marzano I then managed to get in touch with Major Fabrizio Benedetti, team captain and co-organizer of the event, who proved to be very kind and helpful, also coming to visit me at P.S. Giorgio da Roma (!) and taking care of all the "paperwork" for my inclusion in the team. This was anything but a formality since my Oath was held on September 21st and the championship began on 8 October: to participate I needed an "extraordinary license", moreover the Maricentro commands had to be promptly informed and of place of my destination(which could only be known after the Oath) and it is well known that the bureaucracy takes a very long time ... However, thanks to the direct involvement of the Defense Staff, it was just in time! Benedetti also provided me with the telephone number of the main architect of this edition of the N.A.T.O. championship, the legendary Dr. Fabio Molin, with whom I kept in constant contact to agree on the details and methods of my participation. In La Spezia I also met the Captain of Frigate Commander Roberto Donati who, with a truly remarkable performance, turned out to be the real surprise of the tournament ... and to think that, due to my entry into the starting lineup, he was not even sure to play and earned the last available place in the team through a play-off mini-match with Lieutenant Fabrizio Teodonio!

Finally in Italy

Although this is the twelfth edition of the championship, it was the first hosted by our country. Previously, in fact, it was not possible to mobilize those resources (especially human and logistical) necessary to guarantee an adequate organization for an event of this kind: it was therefore clear that this year the expectations placed on our team (and the pressure on who was in charge of the organization) were not negligible and both Captain Benedetti that the good Molin had made me participate in this, albeit in a witty way, with jokes such as: "Now that you're on the team too, we are forced to win!". But what exactly is this N.A.T.O. Chess Championship? It is a team tournament in which the national military selections (young conscripts, officers, employees of Ministries of Defense) of the countries adhering to the N.A.T.O. participate every year, hosted by the one among the aforementioned countries that offers the most convincing candidacy, so to speak. The formula is that of a normal seven-round individual tournament, each team can have a maximum of six players and the best four individual results combine to make up the team's score. Furthermore, to underline the internationality of the event and spirit of brotherhood that characterizes it, there is the N.A.T.O. Team, formation made up of one player of each participating nation, each non-participating nation included in the six holders, usually the weakest on the card. In the previous eleven editions Germany had dominated by winning eight as a team and seven as an individual title !!! Italy had obtained the maximum of three bronzes in 1990, 1991 and 2000. Never any individual titles. Also this year, therefore, the favorite was the German team, followed by the French one (3 silvers and 1 bronze in the last four editions) which in 2000 had blown us the second place by only half a point ... (18 to 17,5!)

I have reached the base!

The Sanremo Logistic-Training Base was chosen as the gaming venue. If to someone this definition evokes scenarios like those of the base of the movie "GI Jane" I immediately say that it is totally out of the way! It is an old barracks totally renovated and renewed (both internally and externally) so as to transform it into ... a four star hotel !!! In fact it is one of the seats reserved for the summer holidays of the high officers of the Army and the Navy: it has a driveway in which large palm trees, flowers and plants dominate everywhere, a nice gazebo in the center of the pitch in front of the main building and there is even a garden with games for children! To this is added the ballroom, the restaurant and the billiard rooms (very popular with foreign guests!) As well as an internal bar with a nice lounge. Each team (and its delegation) were assigned different rooms (from 2 to 4 beds, but also single rooms) each furnished with the splendid "Marina Style" wooden furniture and equipped with every comfort. All needs (cleaning, catering services, etc.) are handled by civilian personnel with the obvious exception of the security of the barracks (military guardhouse). In Sanremo we found, among other things, a decidedly mild weather for the period (over 20 degrees in the evening), a fact that is visibly appreciated by our guests who are mostly used to other latitudes (and temperatures).

In conclusion, it can be said that the headquarters were the most appropriate one could find and the organization was absolutely up to par: all the participants agreed on this, while General Hendrik Steffers, director of the International Military Commission for Chess, he even went so far as to state that "... only Italians can do these things!". However, we must not believe that there were no inconveniences: our Molin went out of his way (but also in eight, in sixteen ...) to try to meet everyone's needs, by being a translator (he speaks perfectly English, French and other languages: for the uninitiated he is the editor of the translations from

Russian for the Prisma ...), helping the press office staff with computers, taking care of the tournament bulletin, accompanying guests, etc. The Turks gave them the biggest problems with their decidedly "exotic" requests ... among other things they got off at the Milan airport, convinced that someone was waiting for them there, no one knows why, and Molin had to provide even this unscheduled!

In addition to the tireless Fabio, the other organizers certainly did not spare themselves, namely the aforementioned Maggiore Benedetti, the good Silvio Tarantino (also organizer of the Castellaneta tour) and the well-known Gigi Troso who edited the website. To these was then added Paolo Alfieri, a very nice military soldier in voluntary service and first national category, who due to my participation was excluded from both the starting team and the N.A.T.O. He was keen to play, but we became friends immediately and he really worked hard for the success of the event: the tournament bulletin, for example, is largely his work!

It begins

This year the tournament took place from 8 to 12 October. The arrival of the visiting teams was expected between Saturday 6 and Sunday 7, while the Italian team was already on site from 4. I only arrived on 5th afternoon after an exhausting journey (Ancona-Sanremo by train is about 15 hours !!!). I was assigned a room for four, together with the Corvette Captain Commander Enzo Tommasini, Sandro Falbo (employee of the Ministry of Defense) and Paolo Alfieri. In the evening I made up for the fatigue going out with the team and the referees for a nice pizza! Nine nations represented in this edition: Italy, Germany, France, England, Holland, Denmark, Turkey, Belgium and the United States.

The most popular player was (needless to say) a German: the nineteen-year-old Andreas Schenk, Elo FIDE 2455. Seeded number two the English IM Lawrence Cooper followed by our FM Marco Corvi and myself. As for the Elo average of the teams, Germany is always number one seeded, then Italy (it was the first time this occurred) and France. From a technical point of view it should be noted that not all the teams presented themselves at their best: France lacked their best player this year (something that had not escaped our captain!), The United States and Denmark had only 5 players available (out of the 6 allowed), while England had a decidedly weak team with the only exception of IM Cooper, who, as he himself confessed to us, had come only with the intention of try to obstruct the Germans! The overwhelming power of Germany in the previous editions had certainly not contributed to mitigating the almost physiological distrust that the British and French have towards the Germans: among other things, I myself was able to ascertain that the other teams were decidedly "hostile" ... to this it must be added that the Germans did everything to make themselves unpleasant and have carefully avoided socializing. In fact, however, apart from ours, none of the other national teams could really give Germany a hard time ...

At 9.00 pm on Sunday 7th a meeting was held between the International Military Commission for Chess, the management of the tournament and the captains of the teams. At 9.00 the following day we went to the splendid park in front of the Town Hall to immortalize the teams and delegations with "official" photos, then we entered the town where the opening ceremony of the event began. Inaugurated by the speech of the Mayor, the Italian organizers (in the person of the Captain of the Vessel Commander Gian Antonio Invernizzi, head of the Italian delegation to the CISM) and General Hendrik Steffers and "culminated" with an appropriate refreshment ...

The Italian team

Our team was, on paper, the strongest we could ever have:

- The FM Marco Corvi, Elo FIDE 2318
- The FM Piero Bontempi, Elo FIDE 2302
- The M(aster) Fabrizio Benedetti, Elo FIDE 2220 (CAPITANO)
- The M(aster) Sandro Falbo, Elo FIDE 2211
- The M(aster) Enzo Tommasini, Elo FIDE 2104
- The CM Roberto Donati, Elo FSI 1900



From left: F. Molin, F. Teodonio, E Tommasini, G.A. Invernizzi, P. Bontempi, R. Donati, F. Benedetti, M. Corvi, S. Falbo

Lieutenant Fabrizio Teodonio, CM with Elo FSI 1907, instead played with Team N.A.T.O. (having lost the internal play-off for the last starting position with Donati)

The stated goal was second place (thus beating France) but I suspect most of us only thought about gold! :-). The "strategy" we had established was quite obvious: Corvi and I had to lead the way (with the suggestion that we might concede some draws but not lose, as they had recommended the importance of half points in this type of competition), then we counted on the solidity of Benedetti and Falbo and on a possible good contribution of Tommasini and Donati. In practice we had to try to "keep" until the end and play the victory against the Germans in the last two rounds. This line of conduct was decided on the basis of previous experiences: by the way, many players have always been the same for several years and know each other very well, just think that besides Italy (with me) only Germany and Turkey this year presented young conscripts (therefore new players).

The referee triad was composed of the International Referee Lanfranco Bombelli, the Belgian National Referee Luc Cornet (very precise and scrupulous, but just as nice!) and Annamaria Ortore, wife of Silvio Tarantino, in her first experience in a tournament of this level (but she fared very well!). The draws were carried out with the Swiss system, obviously making sure that players of the same nationality could not meet each other, even if one of the two was part of the N.A.T.O. Team: it is therefore clear that even those who played in this particular team could contribute to the result of their national team by scoring points against the players of the opposing teams. We played in the ballroom, excellently adapted: excellent wooden tables and chairs, excellent chessboards and pieces and the choice of providing FIDE electronic clocks was adequate.

On the wall to the left of the main entrance were placed the tables with the names of the players and the results.

There was also attention to details, with the nice national flags on the player's side together with the typical card with the name and the Elo. The rate of play was 2 hours for 40 moves and 30 minutes to finish the game. At the beginning of each game, after shaking the opponent's hand, we exchanged a nice military gadget: we gave away a medal (not much to tell the truth) while the other teams had the most different things, stickers, lighters, key holders, bottle coasters, pens, t-shirts, etc. I bought up practically everything, but I regretted not having met even a Turk: they had some very strange gadgets, really curious!

Due to the length of the article (yes I know that I have not settled) the rest you can read in the next issue together with the **REALLY EXHAUSTIVE** analysis of my last round match against Schenk, which in addition to being interesting turned out to be double - decisively ...